**IL MOVIMENTO DEI LAVORATORI (MLAC) DELLA DIOCESI DI ADRIA – ROVIGO E IL POLESINE**

Matteo Barion, Sila Marzolla, [matba8@yahoo.it](mailto:matba8@yahoo.it)

Il MLAC della Diocesi di Adria-Rovigo è nato nel 2011, è l’unica esperienza presente nel Triveneto, nasce ed opera in una realtà molto diversa rispetto ai contesti sociali, culturali e territoriali delle altre Diocesi del Triveneto. Il Polesine si caratterizza per un rilevante sviluppo rurale, con un’intensa diffusione del latifondismo che ha limitato da un lato lo sviluppo poderale, dall’altro l’espansione di grandi insediamenti industriali. Da qui si è assistito ad una vera emorragia di una mano d'opera altamente qualificata, formata in questo territorio, ma non adeguatamente valorizzata. In tale situazione occorre recuperare un senso di appartenenza a una storia, a una tradizione, a un medesimo destino.

I presupposti sociali e lavorativi di questo territorio spingono il MLAC ad impegnarsi nella sfida di educare le coscienze verso un’attenzione al bene comune, all’etica e alla laboriosità e nel riconoscimento sociale del ruolo, del valore e delle condizioni dell’uomo nel lavoro. Finora il movimento ha promosso una serie di iniziative di formazione e sensibilizzazione: sul tema della conciliazione famiglia – lavoro, la figura del Beato Alberto Marvelli, il lavoro come forma di riscatto e recupero sociale nelle carceri, un tavolo di discussione sull’impatto del progresso scientifico nel mondo del lavoro, l’incontro con Andrea Franzoso, che si è opposto ad alcune dinamiche disoneste a cui il lavoro non è ancora immune.

Il gruppo MLAC vuole continuare a perseguire e promuovere una cultura del lavoro dignitoso, incentrata sulla vocazione al lavoro e sulla pari considerazione di tutte le mansioni ed attività, partendo sempre da esperienze “generative” per costruire una società e un mondo del lavoro diversi. La prossima iniziativa sarà un convegno presso il Museo Virtuale del Garofolo, realizzato nella casa natale del pittore Benvenuto Tisi: una realtà che valorizza il territorio e la storia di un piccolo comune polesano, che assume così un valore inestimabile di cultura e di sviluppo. Sarà questa l’occasione per sviluppare una riflessione sulla generativita sociale e culturale, come opportunità di sviluppo per il Polesine.